

Primo piano | La seconda ondata**LA PREVENZIONE**

Al farmaco italiano 81 milioni pubblici. Il commissario Arcuri e la difesa dall'accusa di conflitto d'interessi

Invitalia-ReiThera, un piano per ridurre i prezzi

ROMA In quella che è diventata la guerra internazionale dei vaccini, il governo punta su ReiThera per assicurarsi, il prima possibile, una produzione nazionale a prezzi vantaggiosi. È questo, spiegano fonti vicine al dossier, il senso dell'operazione che ha portato martedì il consiglio di amministrazione di Invitalia, agenzia del ministero dell'Economia guidata da Domenico Arcuri, ad approvare il contratto di sviluppo con ReiThera, che sta mettendo a punto un vaccino anti-Covid in collaborazione con l'istituto Spallanzani. L'accordo prevede un finanziamento pubblico di 81 milioni (la metà a fondo perduto), dei quali 69,3

per le attività di validazione e produzione del vaccino e 11,7 per ampliare lo stabilimento e il centro ricerca di Castel Romano. Inoltre, in linea con quanto previsto dall'articolo 34 del decreto Agosto (intervento dello Stato a supporto della ricerca anti-Covid), Invitalia acquisirà, attraverso un aumento di capitale, una partecipazione del 27% nella società, finora posseduta al 100% dalla svizzera Keires AG.

ReiThera ha concluso la fase 1 della sperimentazione e conta di avere il via libera finale dell'Emm per giugno. A quel punto comincerà la fornitura del vaccino all'Italia (solo le eventuali eccedenze verranno messe a disposizione sul mercato internazio-

le) a un prezzo, assicura il governo, assolutamente più basso rispetto a quello degli altri preparati. Si tratta quindi di un'operazione sulla falsariga di quella del governo tedesco che ha finanziato con circa 400 milioni di euro BioNTech, dalla quale ha ottenuto una fornitura supplementare di vaccini senza passare per la procedura concordata a livello europeo.

Da noi la differenza è che a comprare il vaccino sarà lo stesso Arcuri, in qualità di commissario anti-Covid, cioè il manager che come amministratore delegato di Invitalia ha dato il via libera alla partecipazione in ReiThera. Ma ogni obiezione su un possibi-

le conflitto d'interessi viene respinta: tutto è stato fatto seguendo quanto previsto dal decreto Agosto e con un obiettivo strategico che il governo assegna al commissario, cioè rendere l'Italia il più possibile autonoma, in maniera stabile, rispetto alla produzione di vaccini e farmaci anti-Covid, nella previsione che ci sarà bisogno di questi prodotti per i prossimi anni. La controprova della bontà dell'operazione, si aggiunge, si avrà tra qualche mese, quando si vedrà che il prezzo del vaccino sarà conveniente per lo Stato, cioè per tutti i contribuenti. Aspettare per credere.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

